La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto
www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 340 dicembre 2023-gennaio 2023

Verrà a visitarci un sole che sorge

Di Don Manuele

"Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre." (Lc.1,78-79) Zaccaria, il sacerdote del tempio e padre di Giovanni il Battista, esulta nel Signore con queste parole descrivendo il primo Natale, riconoscendo Gesù come il sole che sorge per illuminare il mondo. San Giovanni, ci presenta Gesù, come luce nel cammino di ogni uomo: "veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv.1,9). Dio, vera luce, ci ha mandato suo Figlio per salvare il mondo dal peccato, così la sua luce divina si manifesta a noi attraverso Gesù. Nel Natale siamo chiamati ad accogliere il Signore la Luce che illumina ogni uomo.
Ecco perché fin dai primi secoli (336 d. C.) i cristiani hanno offerto anche al mondo di coloro che adoravano il sole come fosse un dio, l'annuncio del Natale come la possibilità di conoscere quel Dio che ha creato quella meraviglia che è il sole, e hanno fissato la festa della nascita di Gesù proprio nel giorno in cui i "pagani" celebravano il "dies natalis solis invicti" (la festa del solstizio di inverno). Gesù è il vero sole non vinto dalle tenebre.

Dunque, la festa cristiana del Natale ha voluto collegarsi a simboli, usanze, tradizioni già presenti per rivitalizzarle mediante il significato nuovo che la venuta al mondo di Gesù comportava. "E questo spirito di "rinascita" alla luce e alla vita può essere rivissuto anche oggi: segna l'avvento nel mondo di una nuova

luce, capace di dissipare le tenebre che anche oggi ci minacciano, e di una nuova vita inaugurata dalla presenza di Dio tra gli uomini, che può far sentire Dio non come realtà lontana e indifferente, ma vicino e coinvolto con la storia umana".

Anche oggi Dio, nella persona del Figlio, "viene a visitarci come sole dall'alto" e desidera che noi cristiani aiutiamo gli uomini a comprendere come anche oggi Dio ci offre Gesù come un dono d'amore e un segno che non si impone, ma interpella il cuore. Ecco il perché di un "segno" fragile e debole come "un bambino". Ogni bambino chiama in causa la capacità di cura dell'adulto poiché si presenta inevitabilmente sotto i tratti della fragilità umana ... Gesù bambino si consegna nelle nostre mani, lasciando che siamo noi a disporre di Lui. Egli, nella storia, ha incontrato mani accoglienti e mani ostili in ogni tratto del suo camminare in mezzo a noi, da Betlemme al Gòlgota, dalla mangiatoia al sepolcro. Il Bambino è segno dell'identità stessa di Dio.

Il vecchio Simeone al tempio, prendendo tra le braccia questo Bambino, riconoscendo in lui il segno dell'amore di Dio, ebbe ad esclamare: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace … perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza!".

La nostra fede ci dice che la debolezza di quel Bambino, che morirà crocifisso, è la potenza dell'amore di Dio. È la potenza che vince il male, l'odio, la violenza, la vendetta, la morte.

Non lasciamo che il Natale venga "mondanizzato". Impegniamoci, invece, a cristianizzare i segni "mondani" del Natale, perché anch'essi si trasformino nel richiamo al mistero dell'amore di Dio per ogni uomo. Luci, regali, pranzi, vacanze … tutto diventi segno della festa e della gioia che nascono dall'ingresso di Dio nella storia e dal suo farsi nostra guida e compagno di viaggio nella nostra vita.

Chiediamo, nella preghiera, che Cristo, Luce del mondo, illumini le nostre famiglie perché crescano nell'amore sull'esempio della Famiglia di Nazareth. La Luce che sorge dall'alto ci aiuti ad essere una comunità sempre in cammino, che porti luce e speranza nelle difficoltà del nostro tempo e aiuti tutti, soprattutto i più giovani ad incontrare il Signore, che è nato per noi.

Il Bambino Gesù doni al mondo la pace. Il Signore illumini i capi delle nazioni perché il loro impegno a favore della riconciliazione e della fraternità fra i popoli sia efficace e fruttuoso.

A tutti voi, un augurio di un Santo Natale illuminato dalla luce del Sole che viene a visitarci dall'alto, e di un sereno 2024!

NELLE CASE NON MANCHI IL PRESEPIO

Di presepe si è parlato sempre tanto. Anche troppo. Ogni anno, nel tempo di Avvento, si rincorrono gli articoli e gli editoriali incentrati su questo mirabile segno, *admirabile signum*, come l'ha definito papa Francesco nella lettera apostolica firmata nel 2019 a Greccio, proprio dove il santo di Assisi "inventò" il primo presepe. C'è chi vede nel presepe uno stendardo, simbolo dell'identità e della tradizione cristiana. C'è chi si concentra sui suoi aspetti artistici, dagli affreschi di Giotto fino ai monumentali presepi di sabbia di alcune località turistiche. Chi ci vede non più di una tradizione che richiama i bei tempi andati. Il Natale, lo sappiamo, non è solo emozione che rallegra e lenisce per un poco le ferite della vita. Non è una favola per bambini, un'illusione che ci raccontiamo per stemperare i pesi, ma è un fatto. Se fosse una bella fiaba, saremmo veramente infelici, e l'esistenza andrebbe verso il vuoto. Nel presepe troviamo l'umiltà di Dio che si fa come noi per darci la vita dell'anima, per portarci la vita eterna tanto che, anche i Magi, che vengono da lontano e appartengono ad altre culture, si sono mossi nella speranza di trovare la salvezza, il senso di tutto. La nascita di Gesù è la storia vera del presepe, tutto parte da qui. Per questo motivo il presepe non può mancare nelle nostre case: è un soffio di sentimento e di poesia, ma è soprattutto il cuore della nostra fede, il perché della nostra speranza, la forza gentile e tenace per camminare nelle nostre responsabilità. Nei giorni natalizi, il mondo in qualche modo si "ferma", ed esprime in mille modi la gioia del Natale, spesso senza sapere il perché ma ai cristiani è dato di saperlo ed il presepe di casa ce lo ricorda in modo coinvolgente.

PER UN NATALE DIVERSO

Di Marco

"A Natale è obbligatorio essere felici. Tutti devono dire: auguri per le feste e per l'anno prossimo. Tutti devono avere una risposta quando ti chiedono: dove vai per Natale. Tutti devono avere dei vestiti nuovi e quando ti vedono tutti devono dirti: ti sta proprio bene. Sulla tavola, poi, ci devono essere cose speciali, piatti originali, vini eccellenti, dolci in abbondanza. A Natale è obbligatorio essere felici. Ma quella notte i pastori erano di quelli che avevano il diritto di essere tristi. Avevano diritto di essere tristi. Non erano tristi per un qualche capriccio, non erano tristi perché avevano chi sa che pretese. Il fatto è che, mentre tutti erano in casa, loro erano fuori all'aperto; tutti erano in compagnia e loro erano con le pecore; tutti erano a tavola con buon vino e piatti speciali, e loro erano là a vegliare. Molta gente ha buone ragioni per essere triste: quelli soli, quelli malati, quelli che guardano avanti e non vedono niente di promettente, quelli che guardano indietro e non possono raccontare niente di bello, quelli che hanno dentro un buio in cui non si vede alcuna luce." *(Omelia di Natale 2023 di Mons.Delpini).*

Sta arrivando un altro Natale con le sue luci, i suoi colori, la corsa all'ultimo regalo, le tavole imbandite, le letterine a Babbo Natale, le mance, l'immancabile scelta tra Panettone e Pandoro… insomma IL NATALE quel NATALE classico oserei dire da "mulino bianco" … il NATALE come deve essere. E la tristezza a Natale? BANDITA!

La Povertà? PER FAVORE NON NOMINIAMOLA QUESTA DANNATA PAROLA!

La Carità? "AH, SI' QUELLA SI' L'HO FATTA. HO PRESO DEI PANETTONI SOLIDALI, HO AIUTATO I BOY SCOUT DI TURNO, HO COMPRATO I BISCOTTI FUORI DA CHIESA. HO DATO L'OFFERTA ALLA PARROCCHIA QUANDO IL SACERDOTE È PASSATO A BENEDIRE. QUINDI: SONO A POSTO! Verrebbe da rispondere: E QUESTA È CARITA'? Certo sono tutte cose lodevoli, lo sappiamo fare tutti ed è semplice perché fondamentalmente è una carità "porta a porta" ma siamo sicuri che non ci sia un altro modo di fare la carità e per rendere meno triste il Natale a qualcuno?

Le occasioni sono tante. Basta cercare i vari siti internet e vengono proposti i turni alla Caritas nel giorno di Natale (ebbene sì anche a Natale i poveri hanno il diritto di mangiare!), aiutare un senzatetto che dorme al freddo, dare una mano alle famiglie in difficoltà. Ma c'è una forma di Carità che va oltre al "marchettificio" della Carità che è quella più semplice ovvero la Carità nella comunità dove viviamo il nostro essere Cristiani. La carità, infatti, non è solo materiale ma anche spirituale e mi vengono in mente diversi modi di carità in cui possiamo impegnarci per la nostra Comunità parrocchiale che ne ha davvero

bisogno. Ad esempio, una bella forma di Carità da parte di noi Adulti e assai molto semplice e non cadere nell'infantilismo di gareggiare o primeggiare con i nostri ragazzi e giovani come "navi senza rotta" remandogli sempre contro. Se da una parte ogni occasione è buona per chiedere il loro aiuto (non accorgendoci però poi di ottenere da loro un "effetto paradosso" ovvero la fuga), dall'altro nostro compito è di sostenerli, lasciarli lo spazio giusto nella comunità, e non fargli "guerre civili" sterili. Ed è qui che per la nostra stessa comunità entra in gioco la nostra personale carità di comunità educante. A noi spetta il compito di educarli ascoltandoli e non con dei nostri atteggiamenti puerili e assai poco caritatevoli come quello di non dare visibilità a ciò che loro fanno o far pesare loro solo quello che si dimenticano di fare o non fanno nel modo che per noi è più corretto "perché abbiamo sempre fatto così". E non c'è solo l'esempio dei giovani ma possiamo anche allargare il campo a noi Adulti e ciò che facciamo nella nostra comunità. Carità è anche cercare di essere più presenti nella rete parrocchiale e non solo nelle "nostre zone di confort" ma anche, anzi soprattutto, dove facciamo più fatica. Non possiamo pensare a dei catechisti assenti alla vita d'oratorio, a dei membri del consiglio pastorale del tutto assenti nella vita comunitaria di tutti i giorni. Un'altra forma di carità è creare una rete di volontari che aiutano nelle nostre parrocchie e in oratorio. Cadiamo spesso nel continuo lamentarsi di assenza di proposte ma poi quando vediamo altre persone che fanno un po' da una parte vince la pigrizia che ci dice "tanto c'è lei o lui" a fare quello e non è affar mio o all'opposto anche quando sentiamo gli appelli del parroco dal pulpito che cerca volontari davanti annuiamo ma poi in cuor nostro dimentichiamo subito l'appello. Ricordiamoci che in Parrocchia e in Oratorio c'è sempre qualcosa da fare e offrire un po' del nostro tempo è una delle forme di carità più nobili. Non possiamo pensare, poi, al futuro delle nostre comunità con ancora assurdi e assai poco caritevoli campanilismi così controproducenti.

Bisogna per questo Natale uscire dal "marketing" del buonismo fermo alle opere di bene da "sms solidale" e ampliarlo a noi stessi cercando di dare un po' di carità ovvero "l'amore attivo per il prossimo che si esplica soprattutto attraverso le opere di misericordia e/o l'amore che, secondo il concetto cristiano, unisce gli uomini con Dio, e tra loro attraverso Dio" tramite l'impegno concreto nella nostra comunità. Una carità che dal Natale prosegua per tutto l'anno! Ognuno con le proprie capacità e mettendo in pratica gli appelli di aiuto per le nostre parrocchie. Perché un Natale triste è un Natale di continue lamentele e da "Ponzio Pilato". Perché ricordiamoci "***Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato*** ." *(Mc 13,13*) e "***Il Bimbo nel presepe è davvero il Figlio di Dio. Dio non è solitudine perenne, ma, un circolo d'amore nel reciproco darsi e ridonarsi, Egli è Padre, Figlio e Spirito Santo*** *."*

(Benedetto XVI, Omelia della Notte di Natale 2005).

PREGHIAMO PER LA PACE…VOGLIAMO LA PACE…

"Preghiamo per la pace. Vogliamo la pace!". È l'esortazione con cui il Papa ha concluso l'udienza di mercoledì 15 novembre 2023, dedicata alla gioia sulla scorta dell'Evangelii gaudium. "Preghiamo fratelli e sorelle per la pace, in modo speciale per la martoriata Ucraina, soffre tanto", le parole di Francesco: "E poi in Terra Santa, Palestina, Israele. E non dimentichiamo il Sudan che soffre tanto. E pensiamo: dovunque c'è la guerra, ci sono tante guerre, preghiamo per la pace. Ogni giorno qualcuna si prenda qualche tempo per pregare per la pace. Vogliamo la pace. Il primo gennaio ricorre la Giornata mondiale della pace istituita da papa Paolo VI, e celebrata per la prima volta nel 1968. Lo scopo di questa celebrazione è di dedicare la giornata di Capodanno alla riflessione ed alla preghiera per la pace, inviando ai capi delle nazioni e a tutti gli uomini un messaggio che invita alla riflessione sul tema. Il tema, scelto da papa Francesco, per la prossima giornata mondiale di preghiera per la pace è: ***"Intelligenze artificiali e pace"***. I notevoli progressi compiuti nel campo dell'intelligenza artificiale hanno un impatto sempre più profondo sull'attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l'economia. Papa Francesco ci invita a un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie dotate di un potenziale dirompente e di effetti ambivalenti. Egli richiama la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell'usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi. Il Santo Padre sottolinea l'urgenza di orientare la concezione e l'utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile affinché siano al servizio dell'umanità e della protezione della nostra casa comune, richiedendo di estendere la riflessione etica al campo dell'educazione e del diritto. La tutela della dignità della persona e la garanzia di una fraternità effettivamente aperta all'intera famiglia umana sono condizioni indispensabili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite… Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

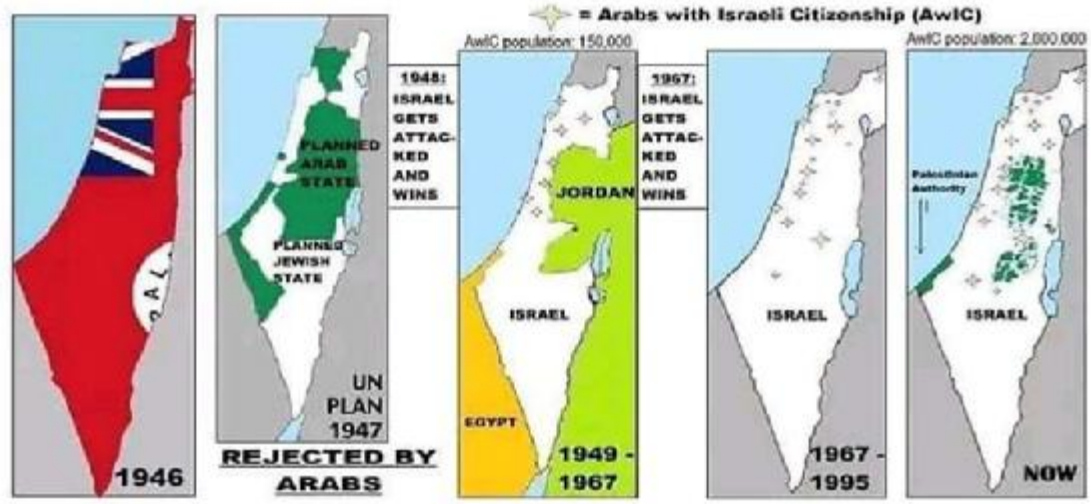
Papa Francesco

L'ODIO NON PUÒ MAI ESSERE BUONO

Di don Paolo Zago

In questi giorni è complicato anche solo discutere di quanto sta accadendo in Israele. Ogni commento, peggio se viene pubblicato sui social, diventa occasione di divisione: chiunque esprima un giudizio, immediatamente viene "arruolato" tra i sostenitori di una parte o dell'altra. Condivido quanto ha scritto in questi giorni Fabio Pizzul: "Affermare che Israele ha il diritto di difendersi diventa come auspicare la distruzione totale della striscia di Gaza e con essa dei suoi abitanti. Sostenere che i palestinesi devono poter essere tutelati dagli attacchi aerei e dai bombardamenti si trasforma in una giustificazione di quanto fatto da Hamas. Il clima di guerra si è diffuso anche nei dibattiti virtuali e reali: tentare di ragionare su quanto sta accadendo e ricostruire la storia di quella terra martoriata e di due popoli che da decenni si fronteggiano senza pace sembra essere vietato dalla necessità di dire subito da che parte si sta, senza tentennamenti".

Eppure è importante capire come stanno le cose. Diciamo con fermezza che l'eccidio perpetrato da Hamas contro la popolazione inerme israeliana non può



avere alcun tipo di giustificazione (neppure nella cosiddetta "questione palestinese") e le azioni terroristiche che ha fatto sono al di fuori di ogni rispetto non di regole politiche, ma della dignità dell'essere umano. E non rappresenta la "causa palestinese", né può essere assunto come emblema del desiderio di libertà per un popolo "oppresso": Hamas vuole solo la distruzione di Israele e il massacro di ogni ebreo.

Occorre ricordare che quando si parla di "palestinesi" si parla di una realtà complessa: ci sono i palestinesi che dal '48 hanno accettato di vivere all'interno dello stato d'Israele (sono arabi con cittadinanza israeliana, che partecipano alle elezioni e hanno un loro partito politico presente in parlamento); ci sono i palestinesi che hanno rifiutato di abitare in Israele e da settant'anni vivono nei campi profughi in Giordania, Libano, Gaza e Palestina (che in questi anni hanno visto crescere sempre di più al loro interno gruppi estremisti) ; ci sono i palestinesi che vivono nelle aree sotto l'autorità palestinese, secondo gli accordi

di Oslo del 1994 (che a causa del mancato rispetto di questi accordi da parte di Israele iniziano a dubitare della fattibilità di una soluzione pacifica); ci sono i palestinesi fondamentalisti armati come Hamas e la Jihad islamica (che rifiutano l'esistenza stessa di Israele). E spesso la religione viene assunta dai vari fondamentalismi come pretesto di scontro e di lotta. Ma occorre anche riconoscere che, come diceva il cardinal Martini, "un fiume di sangue nasce da un torrente di fango". Israele, dopo averli firmati, non ha attuato pienamente gli accordi di pace di Oslo. E in questo momento al governo (democraticamente eletto dopo estenuanti elezioni senza esito) vi è l'estrema destra dei Coloni, i quali a loro volta non vogliono l'esistenza di uno stato Palestinese, rifiutano gli accordi di Oslo, con 279 insediamenti abusivi e negli ultimi anni hanno fatto continui atti di sopruso contro la popolazione palestinese in Cisgiordania (io stesso, coi giovani che erano con me in Terra Santa questa estate, ne siamo stati testimoni e vittime).

Ma la "questione palestinese" non può giustificare quanto fatto da Hamas, così come questo stesso eccidio non può essere la giustificazione dell'uccisione di migliaia di persone nella striscia di Gaza, viste solo come "effetti collaterali". Silvano Petrosino, docente dell'Università Cattolica, ha scritto: "La vendetta è oggi assunta come sinonimo di giustizia: voglio giustizia=voglio vendetta. Ma dobbiamo dichiarare con forza che non è possibile identificare giustizia e vendetta". Anche in matematica -1 + -1 fa -2 e non 0! Diceva il Cardinal Martini: "Chi ha fiducia solo nella violenza e nel potere prima o poi tende a eliminare e distruggere l'altro e alla fine distrugge se stesso". Scrive ancora Pizzul: "Difficile, però, chiedere lucidità e lungimiranza a uno stato che ha subito uno dei più grandi shock della sua storia, vieppiù quando l'unico linguaggio sembra essere, non solo in Israele, quello dell'odio, della violenza e della vendetta". Per questo la politica internazionale e l'ONU deve farsi carico della "questione palestinese": purtroppo, però, paghiamo l'assenza di personalità di valore e la logica che in questi anni ha mosso la politica delle nazioni è stata solo quella angusta del proprio interesse. In un clima di questo genere, anche da noi in Italia, prosperano populismi e fondamentalismi di ogni genere, l'esatto contrario di ciò che servirebbe per identificare vie d'uscita dall'odio e dalla guerra. Populismi e fondamentalismi che si alimentano sulla paura del diverso da sé, e giustificano l'odio. Per questo occorre cambiare anche da parte nostra uno stile ed una mentalità completamente sbagliate.

Ancora una volta ci accorgiamo (come accaduto per la guerra in Ucraina) che la vita umana è «seconda» rispetto alle questioni di "principio" (l'integrità

territoriale, la democrazia, eccetera): è ciò che sta alla radice di ogni fondamentalismo, come scriveva Massimo Recalcati. Per questo occorre ribadire ciò che diceva Kant: "L'uomo non è mai un mezzo, ma è sempre un fine". Ma oggi, secondo la "cultura dello scarto" che impera anche nei paesi occidentali, la vita umana è considerata come quella di un animale ("siamo solo come le formiche e i passeri" diceva Eugenio Scalfari), e si giustificano gli eccidi cui abbiamo assistito, assistiamo e (purtroppo) assisteremo, in nome di una "giusta causa". Ma Gesù ci ricorda che "valiamo più di molti passeri" e che nessuna causa, neppure la più giusta, può giustificare l'uccisione di una persona, perché ogni uomo (ogni uomo: di qualsiasi etnia, religione, politica, nazione e cultura…) è mio fratello, figlio di Dio come noi. E che occorre amare il popolo e la patria altrui come la propria. Amare perfino il nemico. Già, ma noi cristiani, che cosa ne abbiamo fatto del Vangelo? Lo abbiamo sacrificato sull'altare delle ragioni politiche, della giustizia/vendetta, degli interessi di parte, dell'essere "al passo coi tempi"…? Che quanto sta accadendo ci smuova in un sussulto di umanità vera. E ci converta il cuore e la mente, muovendoci verso quella "preghiera di intercessione" (con le braccia stese tra i due contendenti, come Cristo in croce) che sola può favorire processi di pace.

Dal notiziario parrocchiale della Com. Pastorale
"Madonna dell'Aiuto" di Gorgonzola

Avevo un sogno

Angelo Cover

Sognavo un mondo dove poter ridere e giocare
invece che nascondermi e scappare.

Sentire il canto libero degli uccelli
invece che il suono terribile delle bombe a
intervalli.

Dove poter far crescere i miei ideali
invece che respirare sofferenza negli ospedali.

Dove una luce chiara nel cielo
potesse aprirmi un varco di fronte a questo
gelo.

Un mondo dove il rispetto e la convivenza
non cedessero il passo all'odio e all'intolleranza.

Un mondo dove amare e rispettare la propria terra
non porti inevitabilmente a subire questa schifosa guerra.

BATTESIMI

Colturano 10 settembre - Nicole

Balbiano 16 settembre - Rebecca

Balbiano 24 settembre - Samuele

Colturano 18 novembre - Emma

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242908
e-mail: coop.sirio@alice.it

IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667
La qualità non nasce dal caso!
Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di PANE speciale come pane alla curcuma, alla segale e multicereali.
E ancora: pizze e focacce, biscotteria, torte da forno e pasticceria varia!

"Carni, salumi, formaggi ed altre prelibatezze..."
Via G. Marconi, 48
Melegnano (Mi)
Tel: 02 42446169
Zacchetti's butchery

GAS luce e gas
Piazza Matteotti, 12
Galleria Roma, 56 Melegnano
www.gaspiu.it
Tel 02 98112161

MEDUSA LEGNO
ALAMPI ANTONINO Cell: 335 6746710
info@medusalegno.it www.medusalegno.it
FORNITURA E POSA IN OPERA di:
serramenti in pvc, legno, alluminio, porte d'interni e blindate, zanzariere e inferriate.
Si eseguono lavori di falegnameria

Clemente Roberto & C.
SANITARI, RISCALDAMENTI, CONDIZIONAMENTO
02 36546864 - 339 1244368

spontaneita' e discrezione
"Mi preoccupo di catturare emozioni, adoro la luce naturale e detesto le pose imbarazzanti"
www.filipposigotti.com/wedding
filippo sigotti fotografo - 392.8530080

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
Via delle Industrie 27
20060 Colturano (MI)
Tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPO IMPRENTA

SAN BASSIANO PATRONO DELLA NOSTRA DIOCESI

Il 19 gennaio, la nostra diocesi di Lodi, celebra San Bassiano Vescovo.
San Bassiano, patrono principale della città e della diocesi di Lodi, fu posto a capo della chiesa Laudense, di cui è ritenuto il primo vescovo, dal 374 al 409. Nel concilio di Aquileia del 381 condannò con fermezza l'eresia ariana e a Milano nel 393 sottoscrisse la lettera sinodica contro l'errore di Gioviniano. Fuori le mura della sua città costruì la basilica dei dodici Apostoli, poi destinata al suo culto. Legato ad Ambrogio di Milano da profonda amicizia gli fu vicino nell'ultima malattia e fu confidente di una visione che Ambrogio ebbe qualche giorno prima di morire. Dopo trentacinque anni di episcopato morì all'età di novant'anni. Le sue reliquie sono custodite nella cripta della basilica cattedrale di Lodi. San Bassiano è per la diocesi di Lodi il padre della fede e il fondatore della "chiesa", che egli difese dall'eresia ariana ed inserì nel tronco vitale dell'insegnamento apostolico

Il 18 gennaio siamo invitati a partecipare alla Veglia diocesana in cattedrale alle ore 21.00 e il 19 gennaio al pontificale in duomo delle 10.30.

Preghiera a San Bassiano

San Bassiano confermaci con la tua protezione
in quella fede che a piene mani hai seminato
nel cuore dei nostri padri.
Guidaci ad affrontare da protagonisti
le sfide del tempo attuale,
corroborati dalla Parola di salvezza
e dal Pane di Vita.
Custodisci nella fedeltà a Cristo
vero Dio e vero uomo i passi della nostra Chiesa.
Apri il cuore e la mente di ciascuno
a corrispondere alla rispettiva
vocazione e missione,
anche con il dono totale
della propria esistenza al Signore.
Nella tua costante intercessione soccorri chi è
malato, disoccupato, senza dimora, straniero,
chi vive lontano da Dio
e ha bisogno del suo perdono.
Rendi partecipi anche noi del tuo amore
appassionato al Signore Gesù,
per essere oggi membra vive del popolo di Dio
a te affidato
e domani tuoi concittadini in cielo.
Amen.

FESTA DELLA FAMIGLIA

La Liturgia ambrosiana ci farà celebrare **domenica 28 gennaio la festa della SACRA FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE.** Sarà l'occasione per pregare per tutte le famiglie della nostra comunità, soprattutto per quelle che vivono difficoltà materiali o di relazione.

Durante le Messe (ore 9.00 a Colturano - ore 11.00 a Balbiano) **ricorderemo particolarmente i coniugi che celebrano gli anniversari di Matrimonio (5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°...ecc.)**. Sarà l'occasione per rendere grazie al Signore delle benedizioni elargite negli anni e per chiedere la grazia della fedeltà alla promessa e della perseveranza nella fede. I coniugi che vogliono ricordare il loro anniversario nella Messa del 28 gennaio contattino per tempo don Manuele.

Programma della giornata

Ore 9.00: Messa a Colturano
Ore 10.00: Catechesi dei bambini e ragazzi in oratorio a Balbiano
Ore 11.00: Santa Messa a Balbiano
Ore 12.30: pranzo comunitario a Balbiano in oratorio (seguirà programma dettagliato)
Ore 15.00: Giochi per i ragazzi in oratorio e merenda conclusiva

IL CAMMINO ADO "ATTRAVERSO" È INIZIATO

Il cammino Adolescenti che va sempre di più a incrementarsi di numero, da 7 è arrivato a 20 in nemmeno un anno con ragazzi e ragazze di età tra i 15 e 18 anni, è iniziato a Settembre con l'uscita a Milano alla Casa della Carità voluta dal Cardinal Martini perché in Milano ci sia un luogo dove chi è in momento di difficoltà economica e sociale, al di là di ogni razza e religione, possa trovare accoglienza temporanea o a lungo termine per diventare indipendenti e crearsi un tessuto sociale, trovarsi un lavoro e una casa per il suo futuro.
Insieme alla direttrice della casa abbiamo visitato la casa, conosciuto i bisogni degli utenti della casa e cercato di capire quali bisogni ci sono oggi dal punto di vista economico e sociale nelle persone.
Il secondo incontro invece ci ha portato a incontrare per parlare di vita di coppia e affettività Tobia e Sara che ci hanno raccontato la loro storia, le loro difficoltà e lo stare insieme nonostante mille avversità. E per un po' qualcuno si è prodigato a fare la mamma e il papà con Maria Lucia.
Ci attendono ancora numerosi incontri, tra cui l'incontro con un seminarista della Diocesi per parlare di Vocazione, parleremo di riabilitazione sociale dopo il carcere, vivremo l'esperienza di visita alla Comunità di recupero delle dipendenze di Don Chino e tanto altro senza tralasciare la tre giorni a Firenze a Gennaio.
Ma non preoccupatevi seguiteci nei social e vi terremo aggiornati su tutto!
#staytuned

UN CONSIGLIO TELEVISIVO...

A proposito di Adolescenti mi piace segnalarvi questa fiction Rai ormai alla seconda serie in questi giorni (la prima è recuperabile su Raiplay) in cui un professore di Filosofia interpretato da Alessandro Gassman è alle prese con i problemi sia del proprio figlio adolescente, sia della classe dove insegna. Una bella serie da vedere insieme ai ragazzi che ci porta a riflettere sulle tematiche che ogni giorno i nostri Adolescenti affrontano.

RASSEGNA TEATRALE

Dopo il successo di Rapunzel che ha visto 50 persone delle nostre comunità tutte insieme al Teatro Nazionale e i Legnanesi del 10 Gennaio, ormai sold-out, continua la **Rassegna Teatrale** con Grease il 3 Marzo 2024 ore 15.30 e Forza Venite Gente il 3 Maggio 2024. I posti sono numerati e limitati. Non mancate. Per informazioni cell/whatsapp 331.3256511 (Marco)

KAIROS: PAROLE DI SPERANZA - Ragazzo MIO

Cari lettori, in questo numero vi racconto un bel libro che mi ha suggerito un amico. "Ragazzo mio" ha un sottotitolo molto chiaro: "lettera agli uomini veri di domani".

È quindi destinato ai ragazzi e ai loro genitori e racconta con grande passione come si fa a diventare "uomini veri" attraverso la demolizione del mito dell'"vero uomo" che invece attanaglia di fatto buona parte del genere maschile.
Il principio del vero uomo "che non deve chiedere mai" e che deve sempre dimostrare di essere all'altezza della situazione viene ampiamente smontato in favore di un "uomo vero" che sa ascoltare le proprie passioni e riconosce i propri limiti, che sa manifestare il proprio fallimento senza vergogna, che sa dialogare e che vive nel rispetto e nell'amore verso il prossimo.
Questo percorso viene illustrato in maniera chiara ed energica attraverso esempi di libri, film, storie di cronaca attraversando tutti gli ambiti più sensibili della vita dell'adolescente e preadolescente. Gli argomenti trattati nel libro affrontano la necessità di esprimere i propri sentimenti e di cercare il confronto, il rispetto della vita e il ruolo della fatica e del fallimento, il desiderio di fare nella nostra vita qualcosa "di grande", la scoperta dell'amore e la differenza tra l'amore e il sesso, i pericoli della pornografia.
Una ultima e più importante sezione viene dedicata al rispetto che è trasversale su tutti i temi trattati. In questa ultima sezione sul rispetto l'autore, secondo me, è molto bravo perché la declina nei vari ambiti della vita dell'adolescente. Il rispetto viene infatti applicato alla nostra vita con l'invito a farla grande e a rispettare il nostro corpo. Viene inoltre applicato alle relazioni sentimentali e sociali come chiave per la felicità delle stesse.
Siamo sicuramente di fronte ad un lavoro completo e scritto con un taglio molto adatto all'interlocutore primario ovvero l'adolescente. È ottimo anche per i papà che magari dovrebbero leggerlo prima di regalarlo ai propri figli. Finalmente un libro per i nostri ragazzi che parla di affettività e di rispetto e non di educazione sessuale.
Ogni capitolo chiude con una "lettera per te, uomo vero di domani". Vi lascio un piccolo stralcio di una.

Impara l'amore
Poi insegnalo
E fanne dono.
Tutto il resto verrà da sé.

Mi sembra che sia uno di quei bei libri che aiutano i nostri ragazzi (ed i loro genitori) ad elevarsi un po' e a vedere le cose da un punto di vista diverso.
Buona lettura

5 donne con la stessa passione

Teatro? Sì abbiamo un corso di teatro, facciamo un corso di teatro, si tiene un corso di teatro! Ma sì proprio qui nel teatro dell'oratorio di Balbiano.

Ma chi ha mai fatto teatro? Al massimo sono stata a teatro!
Eppure, se vai a ritroso nel tempo vedrai che in un tempo non sospetto, una minuscola parte, l'hai portata in scena....eh sí proprio in un teatro!

E allora eccoci qui, ai nostri primi incontri: Loredana, Laura, Miriam, Pinuccia, Alinda, a sfidare noi stesse, prima titubanti poi impavide!
Per ora impariamo la dizione, a memorizzare, a muoverci sul palco, a parlare con un (piccolo) pubblico davanti, ad ascoltare, ad elaborare brevi storie, a conoscere il teatro dell'assurdo, a metterci in gioco, ad estraniarci dal reale, ad entrare nella parte, a divertirci, a fare gruppo, ad emozionarci.

Può bastare? No, perché fare teatro è tutto questo e molto altro, ma dobbiamo ancora scoprirlo.
Ah, e chi vi insegna a fare teatro?
Abbiamo una bravissima guida, Marco, un appassionato che trasmette passione, una sorpresa ad ogni lezione!
Eppure ognuna di noi conosce il teatro a suo modo, ma questo è tutto nuovo, perché siamo dall'altra parte.
Abbiamo anche la data del nostro debutto: 25 maggio 2024!!
Siamo solo all'inizio…ne vedremo delle belle!

Alinda

Gestione Economica delle Parrocchie

Cari lettori,
non lo diciamo mai pubblicamente ma ci corre l'obbligo di fare un momento di condivisione sulle grandezze principali che attengono al bilancio delle nostre parrocchie e soprattutto alla loro evoluzione negli ultimi anni.
Fino a prima del 2020 la differenza tra entrate e uscite delle due parrocchie era ampiamente in avanzo e per cifre significative (anche superiori ad euro 10.000). Questo avanzo strutturale consentiva di accumulare qualche riserva per affrontare alcune spese straordinarie (un intervento edilizio, l'adeguamento normativo di impianti elettrici o idraulici, una tinteggiatura, un tetto, un restauro conservativo…).

Parrocchia Sant'Antonino di Colturano			
anni	**entrate euro**	**uscite euro**	**avanzo *(disavanzo)***
2020	22.580	29.683	*(7.103)*
2021	26.299	24.625	1.674
2022	22.684	20.553	2.131

Parrocchia San Giacomo Maggiore di Balbiano			
	entrate euro	**uscite euro**	**avanzo *(disavanzo)***
2020	23.191	23.867	*(676)*
2021	26.499	26.681	*(182)*
2022	33.609	34.091	*(482)*

Negli ultimi tre anni invece il totale delle entrate a volte non supera quello delle uscite (disavanzo) o lo supera di poco. Tale tendenza come potete ben immaginare consente di pagare le spese correnti (bollette, piccole manutenzioni, spese di gestione) ma non consente di sostenere minimamente quelle spese più rilevanti che prima o poi dovremo affrontare (a titolo di esempio: caldaie da cambiare a Balbiano e il tetto da rifare a Colturano…). Ogni proprietario di casa sa che gli anni passano e che deve dedicare delle risorse per degli interventi straordinari sui propri immobili.
Volevamo informarvi per rendervi consapevoli di queste grandezze. Riteniamo che la consapevolezza sia un valore importante in quanto poi consente ad ognuno di valutare se e quale contributo può dare per supportare le strutture che riguardano le due comunità che tutti noi frequentiamo e amiamo.

Vi ringraziamo sin d'ora per la sensibilità che vorrete prestare a queste grandezze che attengono la continuità economico-finanziaria delle nostre due comunità parrocchiali.
Ricordiamo che eventuali contributi possono essere fatti anche mediante bonifico alle seguenti coordinate bancarie (Banco BPM – Melegnano):

IT46 Q 05034 33380 000000 399395
per la Parrocchia di Sant'Antonino di Colturano

IT02 B 05034 33380 000000 401823
per la Parrocchia di San Giacomo di Balbiano

I consigli per gli affari economici delle due parrocchie.

La lampada di Betlemme

Paolo Butta

Poche semplici parole. Un oggetto che trova posto nel mio presepio che, necessariamente, è piccolo. Un oggetto così semplice da poter essere capito al volo. Magari ho anche la piccola speranza di poter strappare un sorriso. Chissà. Sarebbe già una cosa buona. Oppure anche suscitare commenti del tipo: «Con tutto quello che succede di importante o tragico, com'è che parli della tua lampada, anzi lampadina? Non hai argomento migliore da scrivere?» Ci ho pensato. Ammetto che a me, questo oggetto è cosa cara e preziosa. Lo conservo da anni, acquistato in occasione di un'attività d'Avvento nella nostra parrocchia. Quest'anno me lo sono ritrovato identico in un negozio a Gerusalemme. Di solito si hanno due tipi d'atteggiamento davanti a questo tipo di cose: il primo, quello della custodia accurata per non rischiare che duri poco. Lo si fa con gioia. Vuoi vedere che cosa succede se una figurina del mio presepio si rompe o non la trovi più? Per questo si è anche disposti a spendere un po' del proprio tempo anche per manutenzione e restauro. «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Matteo 13,44). Il secondo è quello del bambino, o del piccolo se preferite, che ha ricevuto un regalo, magari non molto prezioso per il materiale con cui è fatto, ma è il suo regalo! Il frutto di un amore a lui dato e da lui ricevuto. Per questo, pieno di gioia, va subito dirlo a tutti i cari presenti o anche a scuola. C'è notizia certa della gioia che hanno provato piccoli orfani di guerra d'Ucraina per aver ricevuto un regalino da qui. Maria, una volta rallegratasi per aver ricevuto il dono straordinario dal messaggero dell'Altissimo, l'annuncio che sarebbe diventata la Madre di Dio, s'imbarca in un viaggio poco agevole percorrendo 150 km circa da Nazareth a Ein Karem, per dare un aiuto alla cugina Elisabetta e nello stesso tempo darle la buona notizia (ndr: significa "evangelo")? Scoprendo poi che la cugina sapeva già tutto? Interessante chiedersi come ha fatto a saperlo "in anteprima". (vedi Luca 1,39-56). Come ha fatto a saperlo Giovanni che sussulta nel grembo della cugina Elisabetta nel momento dell'incontro? Il nostro padre S. Ambrogio ha un'idea in proposito: «Elisabetta udì per prima la voce, ma Giovanni percepì per primo la grazia» (dal "Commento di San Luca"). Intanto, sembrerebbe che le dinamiche dell'Eterno si sviluppino attraverso le piccole cose. Necessariamente mi trovo a dover tornare da capo, dalla mia lampada. Come mai? Il fatto è che, in tempi di follia mediatica con profusione di notizie di una guerra stile Prima (Ucraina) o ri-esplosione di conflitto decennale (là, in Israele-Palestina, Terra Santa); in tempo in cui si può smarrire facilmente ogni senso un po' dignitoso del vivere quotidiano; nel tempo di una bellezza negata, quella dell'incontro vero e dell'accoglienza confinata sui social del web; ecco: devo pur vedere una luce, credere in qualcosa! È inevitabile. Perché la fede è un grido di libertà anche e soprattutto quando i termini del nome "libertà" vengono zittiti. Sarà caso: sempre tra brutte notizie la parola "Natale" è scomparsa oppure presa ad uso commercio e basta. Vecchia storia. Un aggiornamento: la

parola Avvento è presa per vendere calendari che con l'Avvento hanno nulla a che fare. Siamo rimasti impermeabili anche all'idea e la ragione stessa del Natale. Non è una novità. Di Erode pronti alla cancellazione di realtà, anche in carne e ossa, però testimoni della verità che viene ne è piena la storia degli ultimi duemila anni. A quanta gente è ancora negata la dignità e il vivere la propria identità storica, culturale e soprattutto religiosa? Si veda un po' se non è chiaro che le prime vittime siano proprio i cristiani. Sì, ho bisogno anch'io di credere anche se ne è segno una piccola, preziosa cosa come la luce della mia bella lampada. Anche se non ho ancora capito bene quale tesoro inestimabile per chi vuol credere è la liturgia del Tempo d'Avvento, Natale e dopo, che addestra chi spera e attende, nonostante l'atmosfera negativa e mortifera, al termine e realizzazione del credere, nostra esigenza. Che la santa Chiesa, madre (come la Beata Vergine Maria), maestra e sposa di Chi sta per venire non si stanca mai di riproporci e far rivivere. Non ho ancora capito e sono assente. Come duemila anni fa quando chi doveva essere presente a una stalla e una mangiatoia, invece non c'era. Cristo viene nell'assenza dell'uomo. Me ne accorgo dal presepio: lo sfondo di carta stellata e paesaggio di Betlemme di Giudea. Poi il muschio sulla superficie superiore del mobiletto; quindi la casetta della stalla con il Bambino, Maria e Giuseppe, La stella dorata, un angelo appeso sopra. E Infine la mia bella lampada che accendo. Poi mi fermo. Vedo che tutta la creazione celeste e terrestre c'è: manca l'uomo. I pastori li aggiungo e poi? Ci metto chi? L'uomo per cui Dio è disceso è l'assente. Colui che Cristo è venuto a cercare, non è presente, non capisce. Non c'è bisogno di essere come degli angeli, senza peccato o colpe, per venir lì. Anzi, proprio la nostra miseria da peccato è un richiamo potente all'amore di Dio. Ecco il perché dell'assenza: non si può venire davanti al presepio senza avere tra le mani il pacco della propria miseria morale per buttarla in un "confesso a Dio onnipotente" deciso. Poi, diciamocelo, ci vuole anche amore nel cuore. Come si fa ad avvicinarsi al presepio se si passa indifferenti davanti a Gesù il Cristo che nasce, soffre e muore nei fratelli? Di gente che fa la fame, qui, c'è. Chi si è ammalato o ha perso un caro anche per malattia, c'è. Che si separa ed è costretto e condannato alla solitudine, c'è. Che non vede i suoi compagni e amici perché la scuola è chiusa, c'è. Che non spera più in niente. Chi vede tutto questo e altro senza essere minimamente scosso e sentire il desiderio di dare un po' della propria vita, tempo, denaro, o solo anche le sue lacrime di vicinanza e vera compassione, è lontano mille anni luce dal Natale. Dare un po' di gioia. Ecco perché Gesù che nasce è solo. I pastori sono nel presepio. Erano gli ultimi degli ultimi ma capaci di guardare in alto alle notti stellate dove brilla e risplende l'infinita bellezza e bontà che nobilita ogni fatica e rende santo ogni respiro. Ce ne siamo dimenticati e per questo siamo tutti dei poveri. Chi ha preso il posto dei pastori nel presepio (non importa lo stato sociale) non capisce spesso che il linguaggio del successo, del pavone che spiega la ruota per farsi vedere, del denaro. Gesù è ancora solo. Nel mio presepio accendo la lampada di Betlemme con una luce che dura. Sì, qualche figurina comincia ad apparire. Perché in fondo è il nostro Natale che deve venire, quando tutti quanti si riprenderanno il posto davanti alla culla di Gesù Cristo che nasce. Perché il volto dell'umanità riprenda i suoi lineamenti di originale bellezza, anche nel mio piccolo mondo. Vieni, vieni! Anche qui a Colturano alla Messa, in particolare della Natività, ove Cristo nasce, muore e risorge. Un giorno anche noi. C'è, dove la fiammella di una lampada diventa un fuoco che brucia d'amore. Che genera gioia. Come la saggezza liturgica ci fa gustare anche dopo il Natale, senza vuoti temporali. Non prima di febbraio metto via lampada.

L'ANNUALE BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

La benedizione è data alla famiglia, non solo alle mura o agli oggetti. Per questo è importante che ci sia la famiglia o qualche famigliare ad accogliere il parroco. Passerò nelle vostre case seguendo il calendario sotto riportato, fra le 17,30 e le 20,00 circa. Nelle case dove non troverò nessuno lascerò il cartoncino della benedizione, la famiglia se lo desidererà potrà accordarsi con me per incontrarci in un altro giorno. Volentieri passerò anche nelle ditte, quelli che desidereranno la benedizione mi contattino personalmente (029818625 - balbiano@diocesi.lodi.it).
Ecco il calendario con le ultime tappe delle benedizioni: eventuali variazioni, se necessario, verranno comunicate cammin facendo! Grazie dell'ospitalità!!

BALBIANO

Lunedì 4/12: Strada provinciale zona Municipio, Via Verdi dal n° 56 al 62
Martedì 5/12: Via Verdi (case rimanenti) e via Manzoni

COLTURANO

Lunedì 11/12: Via Cerca e Via Vittorio E. fino al n° 7 Compreso
Mercoledì 13/12: via Vittorio Emanuele dall'alimentari Rho fino a via Giovanni XXIII
Giovedì 14/12: via Vittorio Emanuele (le case rimanenti)

Le parrocchie

San Giacomo in Balbiano
Sant'Antonino in Colturano

in collaborazione con il Comune di Colturano
e la Biblioteca di Colturano
organizzano l' 8a edizione di

"QUATER PASS PER MILAN...e LOD"

21 GENNAIO 2024 - seconda uscita
IL DUOMO DI MILANO TRA SEGRETI E MERAVIGLIE

ISCRIZIONI CHIUSE, aperta lista d'attesa

11 FEBBRAIO 2024 - terza uscita
LA TOP 10 DI BRERA - MILANO

Visita guidata alla Pinacoteca di Brera alla scoperta dei capolavori che hanno fatto la storia dell'arte. Gruppo da 23 persone, 1 ora e 30

- ***Adulti Euro 17 (ingresso + audioguida)***
- ***Under 18 Euro 2 (ingresso gratuito + audioguida)***
- ***Dai 18 ai 25 anni Euro 5 (ingresso + audioguida)***
- ***Riduzioni per famiglie Euro 13 per adulto con almeno un bambino al seguito (ingresso + audioguida) più il costo dell'audioguida per ogni bambino al seguito. (Per *famiglie* si intendono 1 o 2 adulti + max 5 minori, non necessariamente consanguinei).***

Costo per la guida offerto dall'Amministrazione Comunale.

21 APRILE 2024 - quarta ed ultima uscita
I TESORI DI LODI: IL DUOMO E L'INCORONATA

Seguiranno dettagli sulla prossima locandina

Prenotazioni con precedenza residenti a Colturano.
Le visite guidate sono tutte offerte dall'Amministrazione Comunale

Ci seguirà in tutte le uscite la dottoressa Elena Mariani, guida abilitata di ARTificio. Laboratori e visite guidate
Partenza dalla piazza di Balbiano, con mezzi propri raggiungeremo la metro di San Donato Milanese, Lodi e Lodivecchio.

Per info rivolgersi a don Manuele 3334622379, a Daniela 3339576335 o in Biblioteca 3204284289. Prenotazione obbligatoria secondo indicazioni delle singole uscite (chiamare Daniela)

CARITAS PARROCCHIALE

Centro Caritas Balbiano, via Roma 21 - aperto il 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 16.30

Centro Caritas Colturano, vicolo Mons Rossi - aperto tutti i sabati dalle ore 15.30 alle ore 17.30 anche per richieste di indumenti (preferibile prendere accordi con Piera o Caterina)

Guardaroba abiti usati - Da novembre 2023 si ritirano gli indumenti usati SOLO il primo sabato del mese. NON abbandonate sacchi davanti agli ingressi. Per info contattare Piera al 366 3837342 o Caterina al 328 6004665.

Centro di Ascolto Caritas per entrambe le parrocchie: offre uno spazio di **accoglienza**, di **sostegno**, di **orientamento** verso i servizi del territorio ed **aiuta** attraverso alcuni interventi di sostegno al bilancio delle famiglie, fra i quali un **pacco mensile di generi alimentari**. Il sostegno è attivato secondo i parametri diocesani che comprendono anche il valore dell'Isee. Se volete informazioni, se pensate che Caritas vi possa in qualche nodo essere d'aiuto potete contattarci, seguendo le indicazioni del box sottostante:

Balbiano **via Roma 21** **2° e 3° sabato del mese** **dalle ore 15.30 alle ore 16.30**	È possibile concordare incontro anche su appuntamento scrivendo messaggio al numero 333 9576335 o scrivendo una mail a: balbiano@diocesi.lodi.it Indicare nome cognome del richiedente e telefono. Verrete ricontattati.

COLLETTA ALIMENTARE "PER TE MI SPENDO 2023"

Grazie a Caterina, Nino, Tina e a Jessica, che si è unita al nostro gruppetto da Dresano, per aver fatto in modo che anche quest'anno si riuscisse a coprire almeno un turno presso un supermercato di Lodi.

5+2 fa sempre 5000

L'Amministrazione invita
i cittadini della Terza Età
per lo scambio degli
auguri natalizi al tradizionale

PRANZO DI NATALE

Sabato 16 Dicembre
alle ore 12:30

sono invitati:

Anziani, Portatori di Disabilità, Volontari

Il ritrovo è previsto presso il refettorio della Scuola Primaria "A.Manzoni" in Via Municipio

Le adesioni dovranno pervenire entro mercoledì 6 dicembre, telefonando al numero 02.98170118 (int. 7).
Si prega di segnalare eventuali diete, intolleranze o allergie

E' previsto un servizio di trasporto, su richiesta.

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

DICEMBRE	***Balbiano***	***Colturano***
1 venerdì	17.00: Santa Messa	
	Comunione agli Ammalati di Balbiano	
2 sabato	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa *Pro-Populo*	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Fam. Locatelli*
3 domenica ***IV di Avvento***	11.00: Santa Messa *Ferruccio*	9.00: Santa Messa *Fam. Meloni, Bianchi e Rusconi*
	Ore 10.00 Catechesi gruppi: Cireneo e Zaccheo *Ore 17.00 incontro adolescenti*	
Lampada al Santissimo	*Anna*	*Bertolotti Francesca*
4 lunedì	17.00: Santa Messa	
5 martedì		20.30: Santa Messa *Alessandra*
	Comunione agli ammalati di Colturanc *Adorazione Eucaristica a Colturano (al termine della Messa)*	
6 mercoledì *S. Nicola*		17.00: Santa Messa *Per i Bambini mai nati*
7 giovedì *S. Ambrogio*	17.00: Santa Messa	
	Tombolata di Sant'Ambrogio a Colturano	
8 venerdì ***Immacolata Concezione della B. V. Maria***	11.00: Santa Messa *Lucio ed Enrico* *Banfi Antonio*	9.00: Santa Messa
	Ore 15.00 recita delle 4 corone del santo Rosario a Balbiano	
9 sabato	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa *Alberto*	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Elisabetta*
10 domenica ***V di Avvento***	11.00: Santa Messa *Giampiero* *Enrique Julian*	9.00: Santa Messa *Luigi*
Lampada al Santissimo	*Anna*	*Fam. Locatelli*
11 lunedì	17.00: Santa Messa	
	Ore 21.00: incontro Gruppo Cleofa	
12 martedì *B.V.Maria di Guadalupe*		20.30: Santa Messa *Giovanni Battista, Luciano e Pier Luigi*
	A Colturano: Rosario del Gruppo P. Pio (al termine della Messa)	
13 mercoledì *S. Lucia*		17.00: Santa Messa *Anime del Purgatorio*
14 giovedì *S. Giovanni della Croce*	6.30: Santa Messa	

15 venerdì	17.00: Santa Messa	
16 sabato	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa *Martini Teresa e Cassinaia Giuseppe*	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Giuseppina, Fiorino, Angela e Nicodemo*
17 domenica ***VI di Avvento*** ***Dell'Incarnazione o della Divina Maternità di Maria***	11.00: Santa Messa *Granata Clementina*	9.00: Santa Messa *Lina e Giovanni*
	Ore 10.00 Catechesi Gruppi: Cireneo, Zaccheo e Disma *Alle sante Messe inaugurazione del Presepio e Benedizione dei bambinelli* *Ore 16.00 sul sagrato di Balbiano: Presepe vivente* *Ore 19.00 cena di Natale gruppo Adolescenti*	
Lampada al Santissimo	*Antonietta*	*Fam. Locatelli*
18 lunedì *Feria Prenatalizia «dell'Accolto»*	17.00: Santa Messa	
	Comunione agli Ammalati di Balbiano *Ore 20.45: confessioni per il Natale (con due sacerdoti)*	
19 martedì *Feria Prenatalizia «dell'Accolto»*		20.30: Santa Messa
20 mercoledì *Feria Prenatalizia «dell'Accolto»*		17.00: Santa Messa *Angolani Enrico*
	Comunione agli Ammalati di Colturano	
21 giovedì *Feria Prenatalizia «dell'Accolto»*	6.30: Santa Messa	
22 venerdì *Feria Prenatalizia «dell'Accolto»*	17.00: Santa Messa	
23 sabato *Feria Prenatalizia «dell'Accolto»*	Dalle 15.00 alle 16.30 Confessioni 16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa *Fam. Veronesi*	Dalle 10.00 alle 11.30 Confessioni 18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Fam. Guzzeloni e Del Corno*
24 domenica ***Prenatalizia*** ***Nelle ore vespertine inizia il tempo di Natale***	11.00: Santa Messa *Giovanni e Aldo* Ore 22.00: Santa Messa della Notte di Natale *Pro-populo*	*Santa Messa mattutina sospesa* Ore 18.30: Santa Messa della Vigilia tra i vespri *Pro-populo*
Lampada al Santissimo	*Antonietta*	*Ad Mentem*
25 lunedì **NATALE DEL SIGNORE**	11.00: Santa Messa *Pro-populo*	9.00: Santa Messa *Pro-populo*
26 martedì *S. Stefano*	11.00: Santa Messa *Ezio e fam. Faccioli e Caon*	9.00: Santa Messa *Mons. Giacomo Capuzzi*

27 mercoledì *S. Giovanni Ev.*		17.00: Santa Messa *Don Giovanni Mangiarotti*
28 giovedì *Ss. Innocenti*	17.00: Santa Messa *Ernestina Dadda*	
29 venerdì	17.00: Santa Messa *Daghini Rosa*	
30 sabato	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa Pro-populo	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Giovanni e Filomena*
31 domenica ***Nell'Ottava del Natale del Signore***	11.00: Santa Messa *Benedetto XVI*	9.00: Santa Messa *Benedetto XVI* 18.30: Santa Messa col Te Deum *Benedetto XVI*
Lampada al Santissimo	*Ad Mentem*	*Fam. Locatelli*
GENNAIO	***Balbiano***	***Colturano***
1 lunedì **OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**	11.00: Santa Messa *Per la Pace nel mondo*	*Santa Messa Sospesa*
2 martedì *Ss. Basilio e Gregorio*		*Santa Messa Sospesa*
	Tre giorni adolescenti a FIRENZE	
3 mercoledì		*Santa Messa Sospesa*
4 giovedì	*Santa Messa Sospesa*	
5 venerdì	17.00: Santa Messa vigilare tra i vespri	
6 sabato ***EPIFANIA DEL SIGNORE***	11.00: Santa Messa	9.00: Santa Messa
7 domenica ***Battesimo del Signore***	11.00: Santa Messa Pro-populo	9.00: Santa Messa *Angelo, Maria ed Elisabetta*
Lampada al Santissimo	*Antonietta*	*Locatelli*
8 lunedì	17.00: Santa Messa	
	Ore 21.00: incontro gruppo Cleofa	
9 martedì		20.30: Santa Messa *Antonia, Laura, Alessandro, Silvana, Natalia*
	Adorazione eucaristica e Rosario del Gruppo di P.Pio (al termine della Messa a Colturano)	
10 mercoledì		17.00: Santa Messa *Per i bambini mai nati*
	SECONDO SPETTACOLO DELLA RASSEGNA TEATRALE	
11 giovedì	17.00: Santa Messa	

12 venerdì	17.00: Santa Messa	
	Comunione agli ammalati Balbianc *Adorazione Eucaristica al termine della Messa a Balbiano*	
13 sabato	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Giovanni e Filomena*
14 domenica ***II dopo l'Epifania***	11.00: Santa Messa *Pro-populo*	9.00: Santa Messa *Fam. Guzzelloni e dal Corno*
	Ore 10.00 Catechesi Gruppi: Cireneo, Zaccheo e Dismc *Ore 10.00 in chiesa a Balbiano incontro genitori dei comunicandi* *Ore 16.00: Benedizione degli animali sul sagrato di Colturano* *Ore 17.00 incontro Adolescenti*	
Lampada al Santissimo	*Antonietta*	*Locatelli*
15 lunedì	17.00: Santa Messa	
	Ore 21.00 riunione Catechisti	
16 martedì		20.30: Santa Messa *Per i benefici della terra*
	Comunione agli ammalati di Colturanc	
17 mercoledì *S. Antonio Ab.*		17.00: Santa Messa *Folli Giacomo*
	In mattinata benedizione degli animali nelle cascine	
18 giovedì *Cattedra di San Pietro*	17.00: Santa Messa	
	Veglia diocesana di San Bassiano ore 21.00 in cattedrale	
19 venerdì *S. Bassiano*	17.00: Santa Messa	
	Ore 10.30 Pontificale in Cattedrale	
20 sabato *S. Sebastiano*	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa *Florio Luciano* *Maria, Emilio ed Ezio*	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Elisabetta*
21 domenica ***III dopo l'Epifania***	11.00: Santa Messa	9.00: Santa Messa
	Ore 10.00 Catechesi Gruppi: Cireneo e Zaccheo *Nel pomeriggio "4 pass"*	
Lampada al Santissimo	*Bassi*	*Ad Mentem*
22 lunedì	17.00: Santa Messa *Jone*	
	Ore 21.00: incontro gruppo Cleofa *Ore 21.00: Consiglio Pastorale*	
23 martedì		20.30: Santa Messa *Bianchi Pietro*
	21.00: Catechesi Adulti (Colturano)	
24 mercoledì *S. Francesco di Sales*		17.00: Santa Messa *Anime del Purgatorio*

25 giovedì *Conversione di S. Paolo*	17.00: Santa Messa	
26 venerdì *Ss. Timoteo e Tito*	17.00: Santa Messa	
27 sabato	16.30: S. Rosario 17.00: Santa Messa	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa *Giovanni Battista, Luciano e Pier Luigi*
28 domenica ***S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe***	11.00: Santa Messa *Daniele*	9.00: Santa Messa
	Ore 10.00 Catechesi Gruppi: Cireneo, Zaccheo e Disma *Alle sante messe ricordo degli anniversari di matrimonio* *Ore 12.30: pranzo comunitario* *Ore 15.00 giochi per i ragazzi e premiazioni concorso presepi*	
Lampada al Santissimo	*Ad Mentem*	*Ad Mentem*
29 lunedì	17.00: Santa Messa *Folli Giacomo*	
30 martedì		20.30: Santa Messa
31 mercoledì *S. Giovanni Bosco*		17.00: Santa Messa

DOMENICA 19 NOVEMBRE, Basilica dei XII Apostoli di Lodivecchio. Prima uscita per i 4pass 2023-20234 – Una magnifica giornata, un folto gruppo guidato dalla dottoressa Elena Mariani, la nostra guida, e molte richieste di un doppio turno per uscite al Duomo di Milano e Brera!

VITA IN PARROCCHIA

ORARI SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
DOMENICA 9.00	DOMENICA 11.00
MARTEDI 20.30 Adorazione eucaristica primo martedì del mese	LUNEDI e VENERDI 17.00 Adorazione eucaristica primo venerdì del mese
MERCOLEDI 17.00	GIOVEDI 17.00 (in Avvento, Messa dell'Aurora alle 6.30)
SABATO 18.30 preceduta alle 18.15 dai primi Vespri	SABATO 17.00

CONFESSIONI

COLTURANO
ogni sabato dalle ore ore 11.00 alle 12.00

BALBIANO
ogni sabato dalle ore 16.00 alle 16.45

Su appuntamento accordandosi con il sacerdote

E' sempre possibile prenotare le Messe rivolgendosi a don Manuele

La Lampada del Santissimo

Con una offerta indicativa di 5 Euro possiamo contribuire a tenere accesa la lampada del Santissimo.
Consegna a don Manuele o nel cestino offerte con indicazione "Lampada Santissimo". Grazie

Don Manuele Veronesi, amministratore parrocchiale risiede a Balbiano, via Roma 13
Cell. 333 4622379
Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625
Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it

sito parrocchiale: www.quartacampana.it Pagina Facebook: @quartacampana
oratoriodibalbianoecolturano

SANTO NATALE 2023

CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 18 dicembre

Ore 20.45: celebrazione della Penitenza, due sacerdoti sono disponibili per le confessioni (chiesa di Balbiano)

Sabato 23 dicembre

Dalle 10.00 alle 11.30: confessioni (chiesa di Colturano)
Dalle 15.00 alle 16.30: confessioni (chiesa di Balbiano)
Ore 17.00: Santa Messa a Balbiano *
Ore 18.30: Santa Messa a Colturano*
*assolvono il precetto di domenica 24 dicembre

Domenica 24 dicembre Prenatalizia

Ore 11.00: Santa Messa a Balbiano
-Nel pomeriggio inizia il tempo di Natale-
Ore 18.30: Santa Messa solenne vigiliare nei vespri a Colturano**
Ore 22.00: Santa Messa solenne della notte a Balbiano **
**assolvono il precetto di Natale

Lunedì 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE

Ore 9.00: Santa Messa solenne dell'Aurora a Colturano
Ore 11.00: Santa Messa solenne del Giorno a Balbiano

Martedì 26 dicembre Santo Stefano protomartire

Ore 9.00: Santa Messa a Colturano
Ore 11.00: Santa Messa a Balbiano

Sabato 30 dicembre

Ore 17.00: Santa Messa a Balbiano *
Ore 18.30: Santa Messa a Colturano*
*assolvono il precetto di domenica 31 dicembre

Domenica 31 dicembre

Ore 9.00: Santa Messa a Colturano
Ore 11.00: Santa Messa a Balbiano

- - - -

Ore 18.30: Santa Messa solenne con il canto del Te Deum al termine dell'anno civile a Colturano**
**assolve il precetto del 1 gennaio

Lunedì 1 gennaio

Ore 11.00: Santa Messa solenne a Balbiano

Venerdì 5 gennaio

Ore 17.00: Santa Messa solenne vigiliare nei vespri a Balbiano

Sabato 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 9.00: Santa Messa solenne a Colturano
Ore 11.00: Santa Messa solenne a Balbiano

Domenica 7 gennaio Battesimo di Gesù

Ore 9.00: Santa Messa a Colturano
Ore 11.00: Santa Messa a Balbiano

"Verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto"